



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.3.360

SEDUTA DEL 16 GIUGNO 2020

DELIBERAZIONE N. XI/1090

Presidenza del Presidente FERMI

Segretario: consigliere MALANCHINI

Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALUMBO Angelo
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PASE Riccardo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PEDRAZZI Simona
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PIAZZA Mauro
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PICCIRILLO Luigi
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PILONI Matteo
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PIZZUL Fabio
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PONTI Pietro Luigi
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PRAVETTONI Selene
BECCALOSSI Viviana	GALIZZI Alex	RIZZI Alan Christian
BOCCI Paola	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMANI Federico
BORGHETTI Carlo	GIRELLI Gian Antonio	ROMEO Paola
BRIANZA Francesca Attilia	GIUDICI Simone	ROZZA Maria
BUSSOLATI Pietro	INVERNIZZI Ruggero	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	LENA Federico	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LUCENTE Franco	SENNA Gianmarco
CARZERI Claudia	MALANCHINI Giovanni Francesco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MAMMI' Consolato	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesca	MARIANI Marco Maria	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MASSARDI Floriano	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MAZZALI Barbara	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZOLENI Monica	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MONTI Andrea	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Emanuele	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MURA Roberto	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	ORSENIGO Angelo Clemente	VIOLI Dario
EPIS Federica	PALMERI Manfredi	

Consiglieri in congedo: FONTANA, MAZZOLENI e SPELZINI.

Consiglieri assenti: CERUTI, DI MARCO, FORMENTI, FORTE, GIUDICI, LUCENTE, MAZZALI, MONTI E., PALMERI, PASE, RIZZI, ROMANI, STRADA, TIRONI e VIOLI.

Risultano pertanto presenti n. 62 consiglieri

Non partecipano alla votazione: FERMI e MALANCHINI.

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

OGGETTO: MOZIONE CONCERNENTE LA RICHIESTA AL GOVERNO DI PREDISPORRE UN SISTEMA DI RICONOSCIMENTO FINANZIARIO CHE GARANTISCA I MANCATI GETTITI REGIONALI CONSEGUENTI ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19, I LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI DEL SISTEMA REGIONALE NONCHÉ LA COPERTURA DELLE SPESE SOSTENUTE DA REGIONE LOMBARDIA DURANTE L'EMERGENZA PANDEMICA IN CORSO.

INIZIATIVA: PIAZZA, TIRONI, ROMEO, CARZERI, INVERNIZZI, BARUCCO, BASAGLIA COSENTINO, FRANCO, COMAZZI, PALMERI, MAZZALI e BECCALOSSI.

CODICE ATTO: MOZ/358

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	50
Voti contrari	n.	10
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 358 concernente la richiesta al Governo di predisporre un sistema di riconoscimento finanziario che garantisca i mancati gettiti regionali conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19, i livelli essenziali delle prestazioni del sistema regionale nonché la copertura delle spese sostenute da Regione Lombardia durante l'emergenza pandemica in corso, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

visti

- la deliberazione del Consiglio regionale del 21 aprile 2020, n. XI/1022, di approvazione della risoluzione n. 34 concernente “Misure di sostegno ai cittadini, alle famiglie, ai lavoratori colpiti dalla crisi per l'emergenza sanitaria causata dall'epidemia da COVID-19, nell'ambito dei settori di intervento di Regione Lombardia”;
- il comma 3, dell'articolo 2, della legge 328/2000, per il quale sono prioritarie le prestazioni sociali a favore di soggetti bisognosi che si trovano in condizioni di povertà o di limitato reddito, con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico o psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- il comma 4, dell'articolo 22, della legge 328/2000, per il quale i livelli essenziali delle prestazioni vanno garantiti, come indicato per ogni ambito territoriale, tenendo conto anche delle diverse esigenze delle aree urbane e rurali;
- il comma 3, dell'articolo 46, della legge 289/2002, per il quale i livelli essenziali delle prestazioni sono definiti nei limiti della risorse ripartibili dal Fondo nazionale per le politiche sociali, tenendo conto delle risorse ordinarie destinate alla spesa sociale dalle Regioni e dagli enti locali e nel rispetto delle compatibilità finanziarie definite per l'intero sistema di finanza pubblica dal Documento di programmazione economico-finanziaria;
- il comma 1259, dell'articolo 1, della legge 296/2006, per il quale i livelli essenziali delle prestazioni del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, al quale concorrono gli asili nido, i servizi integrativi e i servizi innovativi nei luoghi di lavoro presso le famiglie, sono stabiliti al fine di attenuare gli squilibri esistenti tra le diverse aree del Paese;
- il DPCM 18 marzo 2020 con cui il dott. Domenico Arcuri è stato nominato Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19;

- il comma 1, dell’articolo 122, del decreto-legge 17 marzo 2020, 18 (Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19), in cui viene specificato che “al fine di assicurare la più elevata risposta sanitaria all'emergenza, il Commissario attua e sovrintende a ogni intervento utile a fronteggiare l'emergenza sanitaria, organizzando, acquisendo e sostenendo la produzione di ogni genere di bene strumentale utile a contenere e contrastare l'emergenza stessa, o comunque necessario in relazione alle misure adottate per contrastarla, nonché programmando e organizzando ogni attività connessa, individuando e indirizzando il reperimento delle risorse umane e strumentali necessarie, individuando i fabbisogni, e procedendo all'acquisizione e alla distribuzione di farmaci, delle apparecchiature e dei dispositivi medici e di protezione individuale. Nell'esercizio di tali attività può avvalersi di soggetti attuatori e di società in house, nonché delle centrali di acquisto”;
- il comma 8, dell’articolo 122, del decreto-legge 18/2020, in cui viene specificato che “in relazione ai contratti relativi all'acquisto dei beni di cui al comma 1, nonché per ogni altro atto negoziale conseguente alla urgente necessità di far fronte all'emergenza di cui al comma 1, posto in essere dal Commissario e dai soggetti attuatori, non si applica l'articolo 29 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri” e tutti tali atti sono altresì sottratti al controllo della Corte dei Conti, fatti salvi gli obblighi di rendicontazione”;
- il comma 9, dell’articolo 122, del decreto-legge 18/2020, in cui viene specificato che “Il Commissario, per l'acquisizione dei beni di cui al comma 1, provvede nel limite delle risorse assegnate allo scopo con delibera del Consiglio dei Ministri a valere sul Fondo emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1”;

premessi che

- in Lombardia, secondo le ultime previsioni delle associazioni di categoria, si prospetta una perdita di 80 miliardi di euro nel biennio 2020-2021, stima che, secondo gli scenari più pessimistici, potrebbe superare i 180 miliardi e che potrebbe peggiorare se non si ricorresse a strumenti di mitigazione;
- l’epidemia causata dal COVID-19 ha condizionato la previsione macroeconomica del DEF 2020, costruita in base all’ipotesi che le misure di chiusura dei settori produttivi non essenziali e di distanziamento sociale vengano attenuate a partire dal mese di maggio e che l’impatto economico dell’epidemia si esaurisca completamente nel primo trimestre del 2021;
- le previsioni di diminuzione del valore del PIL tendenziale secondo il DEF è pari a -8 per cento;
- i dati previsionali della Commissione europea, indicano invece per l’Italia un calo del prodotto interno lordo del 9,5 per cento nel 2020, seguito da un rimbalzo del 6,5 per cento per il 2021;
- l’emergenza epidemiologica da COVID-19 determina minori gettiti sulle entrate di competenza per le Regioni e Province autonome che mettono a rischio gli equilibri di bilancio, il finanziamento sia dei livelli essenziali delle prestazioni che delle funzioni proprie regionali;
- le Regioni e le Province autonome hanno stimato un fabbisogno finanziario di circa 5 miliardi, derivanti da minori entrate per le Regioni a statuto ordinario per circa 2 miliardi e di 3,17 miliardi per Regioni a Statuto speciale e Province autonome;

preso atto che

- ai sensi dell’articolo 119 della Costituzione gli enti territoriali non possono finanziare spesa corrente con debito e sono tenuti al rispetto dell’equilibrio di bilancio previsto dall’articolo 9 della legge 243/2012;
- durante l’emergenza pandemica l’ammontare delle spese sostenute da Regione Lombardia per l’acquisto dei dispositivi di protezione e per gli altri strumenti di individuazione e contrasto al COVID-19 ammontano a oltre 25 milioni di euro a settimana;

constatato che

le Regioni e le Province autonome sono l’unico comparto della pubblica amministrazione che, oltre a dover rispettare gli equilibri di bilancio previsti per tutti gli enti territoriali, contribuisce in modo reale agli obiettivi di finanza pubblica con un avanzo pari a 837,8 milioni di euro per le Regioni a statuto ordinario e con 3,17 miliardi di euro di accantonamenti sulle compartecipazioni ai tributi erariali per le Regioni a Statuto speciale;

valutato che

- il Governo in sede di Conferenza Stato-Regioni ha manifestato l’intenzione di utilizzare le risorse derivanti dal maggior indebitamento per realizzare interventi di potenziamento anche per le amministrazioni pubbliche “che sono chiamate a dare una efficace risposta alla situazione emergenziale” e che durante il graduale rientro del rapporto debito/PIL “misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti”;
- ai sensi del comma 7, dell’articolo 122, del decreto-legge 18/2020, sull’attività del Commissario straordinario riferisce al Parlamento il Presidente del Consiglio dei ministri o un Ministro da lui delegato;

considerato che

- le Regioni e le Province autonome si troveranno in assenza di adeguate misure di compensazione, di fronte alla scelta di ridurre la spesa corrente, compresi i livelli essenziali delle prestazioni anziché potenziare le proprie risposte contro la situazione emergenziale; dovranno poi attivare, di conseguenza, una politica fiscale di tagli lineare che rischiano di vedere fortemente limitate le azioni di politiche attive attualmente in essere per il sostegno dell’economia lombarda;
- allo stato attuale da parte del Commissario Arcuri non vi è stata alcuna comunicazione circa il trasferimento dei contributi relative alle spese sostenute e rendicontate da Regione Lombardia dal 22 marzo al 6 aprile;
- a oggi non vi è alcuna certezza, vista l’assenza di ogni tipo di comunicazione da parte del Commissario Arcuri rispetto alla copertura dell’impegno finanziario sostenuto da Regione Lombardia dal 6 aprile per il fabbisogno regionale delle spese ammissibili ai sensi dell’articolo 122, del decreto-legge 18/2020;

impegna la Giunta regionale

a richiedere con la massima urgenza al Governo di predisporre un sistema di riconoscimento finanziario che garantisca:

- i mancati gettiti regionali con un'adeguata ripartizione di fondi per tutti gli enti regionali, alla luce delle recenti manovre di indebitamento varate dal Consiglio dei Ministri, stante i vincoli finanziari attualmente in vigore per la componente delle spese per la parte corrente del bilancio regionale;
- risorse adeguate affinché venga rispettato l'articolo 46 della legge 289/2002 con particolare riferimento ai livelli essenziali delle prestazioni del sistema territoriale dei servizi socio-educativi individuati dall'articolo 1, comma 1259, della legge 296/2006;
- la copertura delle spese sostenute da Regione Lombardia durante l'emergenza pandemica in corso, ponendo fine all'attuale situazione d'incertezza nella definizione della fonte di finanziamento.”.

IL PRESIDENTE

(f.to Alessandro Fermi)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(f.to Giovanni Francesco Malanchini)

IL SEGRETARIO

DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

(f.to Silvana Magnabosco)